

# Dilemmi, dubbi e domande sulla differenziazione attraverso la progettazione universale

Incontro con Matteo Piricò, Nicola Rudelli e Luca Crivelli

Cadenazzo, marzo 2025

Dalla piramide della progettazione...alle indicazioni operative: il punto della situazione



**SUPSI**

# Pensare l'accessibilità: l'Universal Design for Learning come leva pedagogica

Luca Crivelli, docente professionista DFA/ASP, esperto di matematica per la scuola dell'obbligo

Prof. Dr. Matteo Luigi Piricò, PhD, professore associato in Didattica generale e Didattica della musica  
esperto di scienze dell'educazione per la scuola dell'obbligo  
responsabile del *Piano di studio per la scuola dell'obbligo ticinese*

Nicola Rudelli, docente senior DFA/ASP, docente di pedagogia specializzata

26 marzo 2025

*Scuola media di Cadenazzo*

**SUPSI**

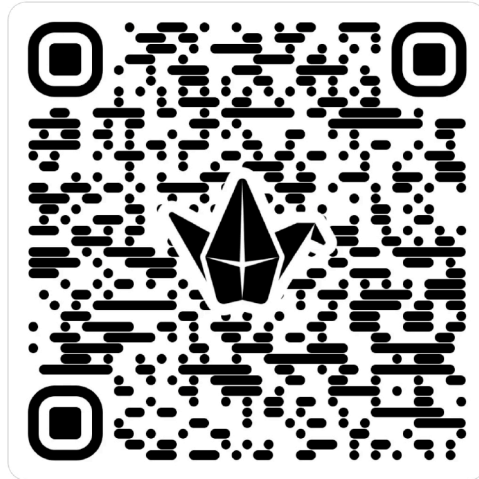
Titolo principale della presentazione

4

## Struttura del pomeriggio

- 13.30 - 14.30: Quadro teorico e metodologico iniziale: dal concetto di differenziazione a quello di varietà; livelli di adattamento dei traguardi e approccio UdL.
- 14.30 - 15.15: Presentazione di un esempio matematico: La valigia dei problemi in chiave UdL
- 15.15 - 15.30: Pausa
- 15.30 - 16.45: Attività di rielaborazione e di applicazione dei contenuti delle presentazioni a gruppi
- 16.45 - 17.00: Conclusione plenaria del pomeriggio

## Presentazione e materiali del corso



# La differenziazione

Per cominciare. Se dico “differenziazione”...

<https://ahaslides.com/3SQOJ>



### Struttura delle definizioni

- Definizioni maggiormente citate e presenti nella letteratura più recente
- Fenomeno della ridondanza
- Tentativo di triangolazione e di saturazione dei significati: ovvero più prospettive complementari

***Tempo***



***Spazio***



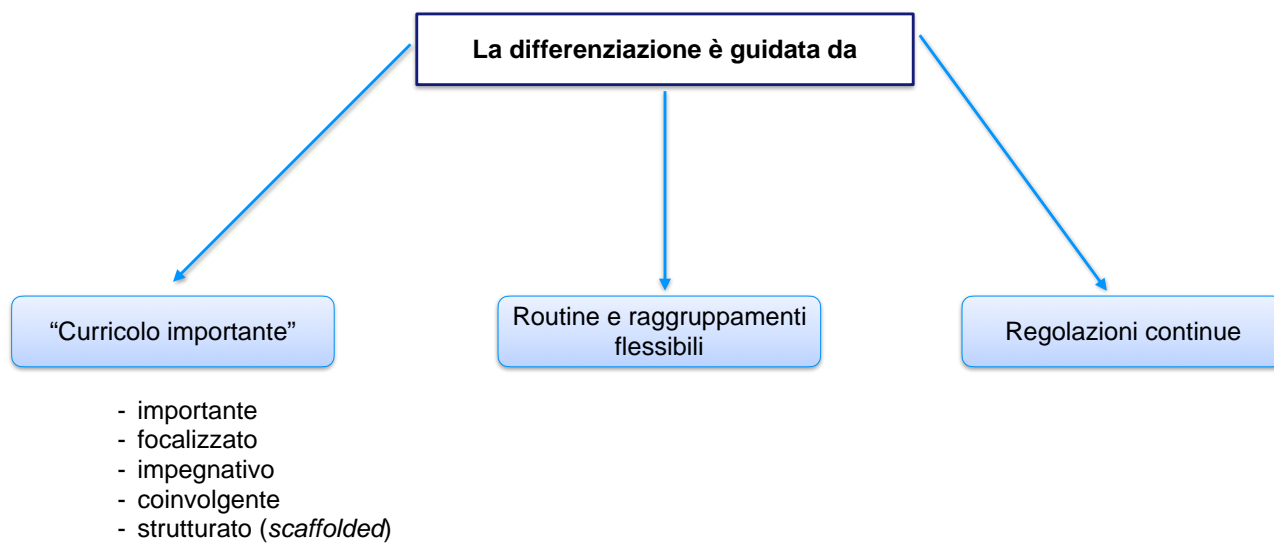
Per Gregory e Chapman (2002), la Differenziazione Didattica è una **visione** dell'insegnamento, una "cultura educativa" che interpreta la **diversità** nel contesto della classe. Con essa si guarda agli studenti per ciò che sono, **valutando realisticamente** cosa sanno e sanno fare in un dato momento. Si assume come dato pedagogico lo **stato reale** degli studenti, non rinunciando, tuttavia, a offrire sfide e opportunità di apprendimento.

La differenziazione pedagogica consiste nell'azione di diversificare le attività in modo tale che ciascun allievo sia **guidato** nei suoi percorsi di apprendimento e **accompagnato** nell'acquisizione dell'autonomia (Meirieu, 2015). Essa rappresenta **l'insieme** delle **possibilità di declinazioni diversificate** (qualitative e quantitative) in termini di formati, contenuti, prodotti, processi e dispositivi organizzativi adeguati a rispondere con flessibilità ad un corredo di differenze nell'apprendimento (Tomlinson, 2006, 2012; Bottero, 2007; Piricò, 2019).

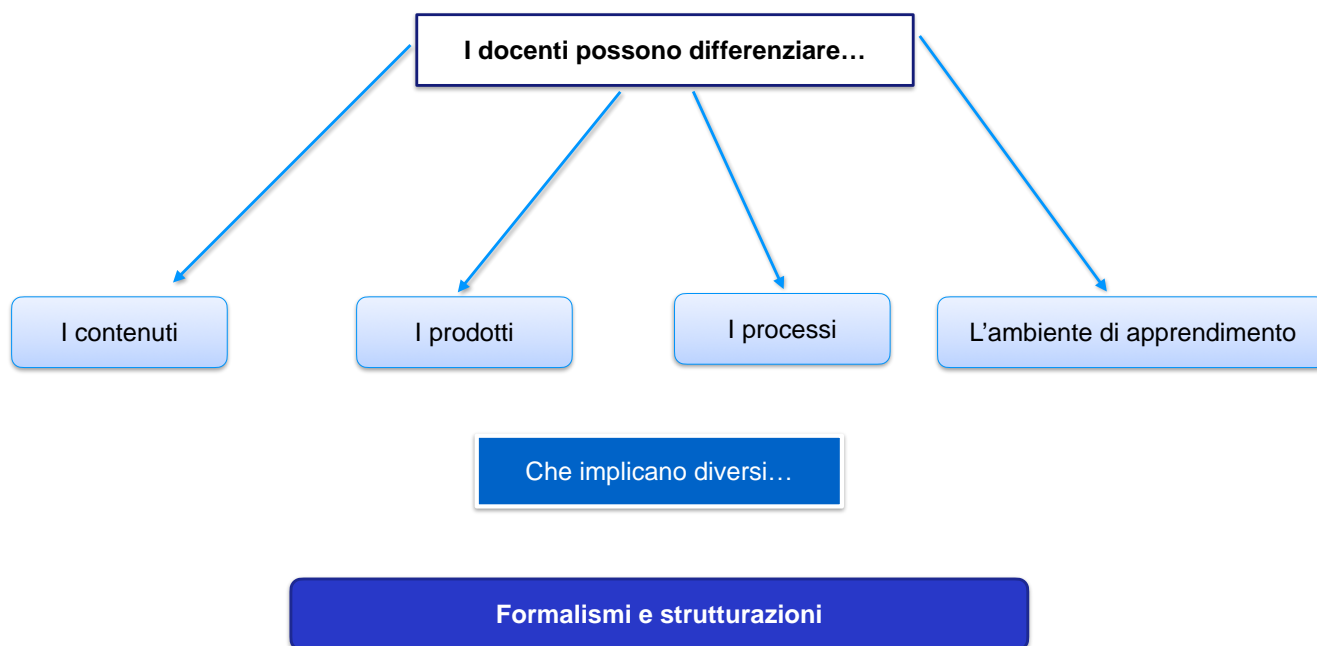
*Piano di studio* (2022) "...la differenziazione costituisce un presupposto dell'azione didattica, oltre che una visione dell'insegnamento e della cultura educativa, che abbraccia e interpreta la diversità nel contesto della classe. La differenziazione assume come elemento pedagogico lo stato reale delle e dei discenti assieme alle rispettive, e più rilevanti, **caratteristiche individuali**, non rinunciando, tuttavia, ad offrire adeguate sfide e opportunità di apprendimento. Differenziare, infatti, significa adattare le modalità di accesso ai saperi e alle abilità tenendo in considerazione l'eterogeneità di una classe - e soprattutto delle allieve e degli allievi - in termini di esigenze formative, preconoscenze, interessi, motivazioni, preferenze nell'apprendimento, percezione di sé e del contesto."

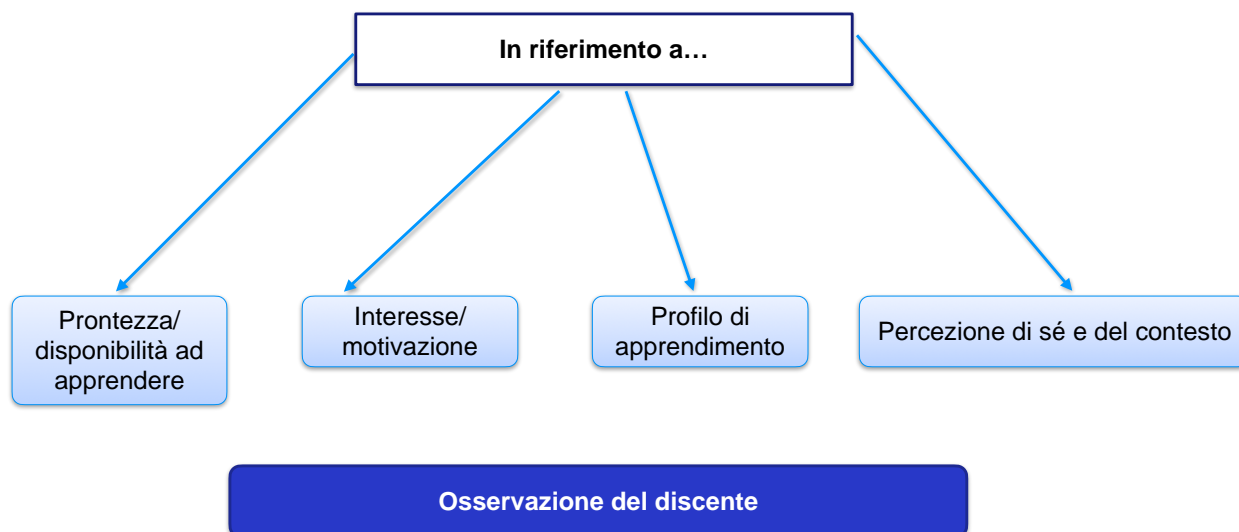
### In sintesi

- L'intervento didattico e valutativo della scuola si modula e diversifica in relazione alle **esigenze formative** di ciascun bambino/a-ragazzo/a attraverso soluzioni flessibili e personalizzate sia sul piano organizzativo, sia sul piano operativo.
- Spesso si pensa alla differenziazione come alla deviazione da un percorso prestabilito per adattare materiali e modalità di lavoro a singoli allievi. In questo ambito, condivideremo un'idea più **sostenibile** di differenziazione.
- Il primo aspetto da condividere si rifà ad un approccio nato negli Stati Uniti e denominato *Response to intervention*. L'idea è quella di "giocare di anticipo", non aspettando cioè che il bambino presenti difficoltà, ma di stabilire un ambiente già differenziato gestendo un'osservazione ad ampio raggio rispetto alle problematiche più importanti. Secondo le meta-analisi di Hattie il metodo è molto efficace (ES = 1.09).

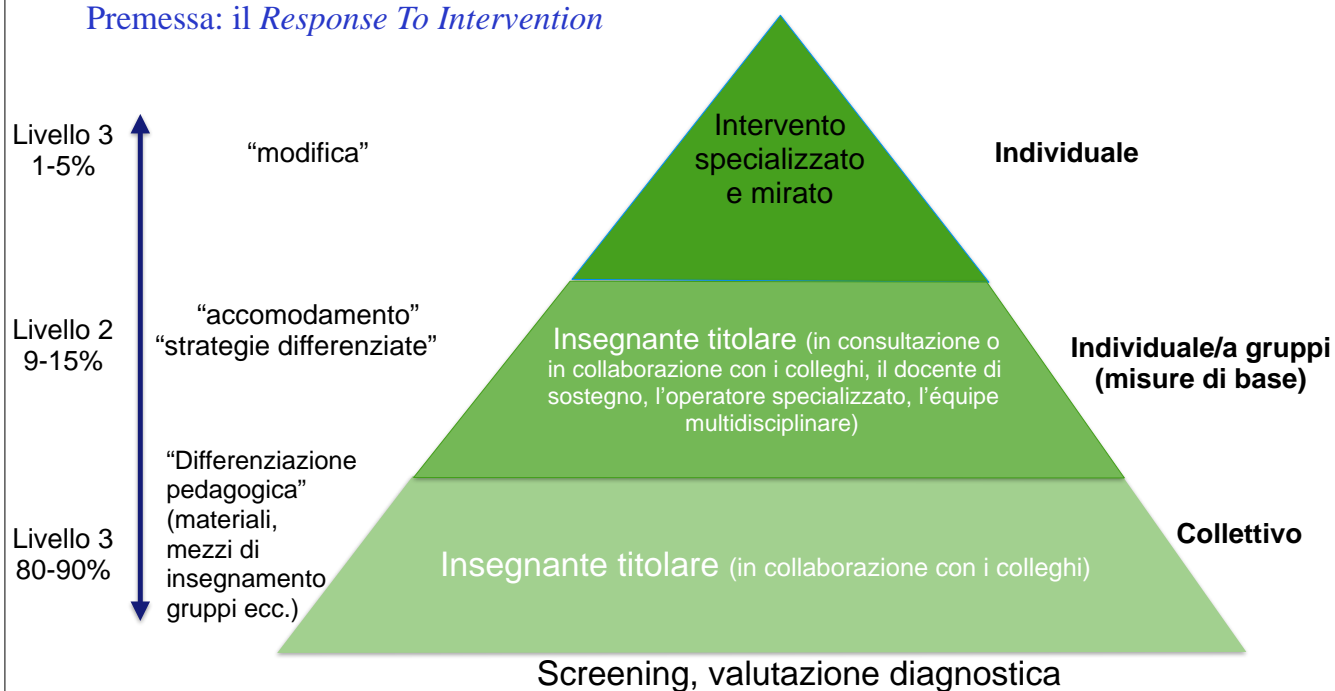


(Tomlinson, 2006; 2011)





Premessa: il *Response To Intervention*



# Individualizzazione e personalizzazione



## Trasformazione del paradigma: dall'uguaglianza all'accessibilità



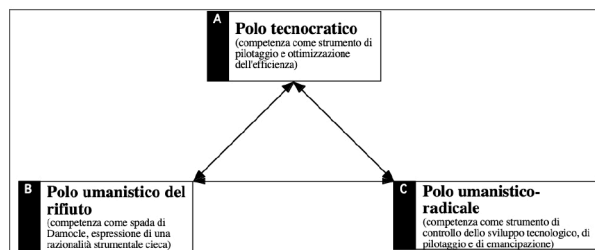
Stesse condizioni per tutti. Paradigma fondato sul concetto di meritocrazia. I diritti valgono per tutti, così come i doveri.



Si afferma una concezione compensatoria dell'istruzione. La norma permane come riferimento



Si interviene sul contesto per renderlo accessibile, con misure che consentono di non escludere nessuno a priori



(Ghisla, 2009)

Approccio funzionalista: competenza come...

### Performance

(combinazione "misurabile" di abilità e conoscenze).  
Modello centrato sugli oggetti culturali da acquisire, «in funzione» delle esigenze del mercato, della società o del contesto in cui viviamo.

- "Deriva" comportamentista della competenza
- Deriva utilitarista
- Certificazione quantitativa

Approccio personalista: competenza come...

### Personalizzazione delle competenze, contestualizzate. Competenze come

"capacitazioni": Modello centrato sulle persone (specialmente in età evolutiva), sui loro bisogni di sviluppo, sulle loro motivazioni profonde, sulla valorizzazione dei loro talenti.

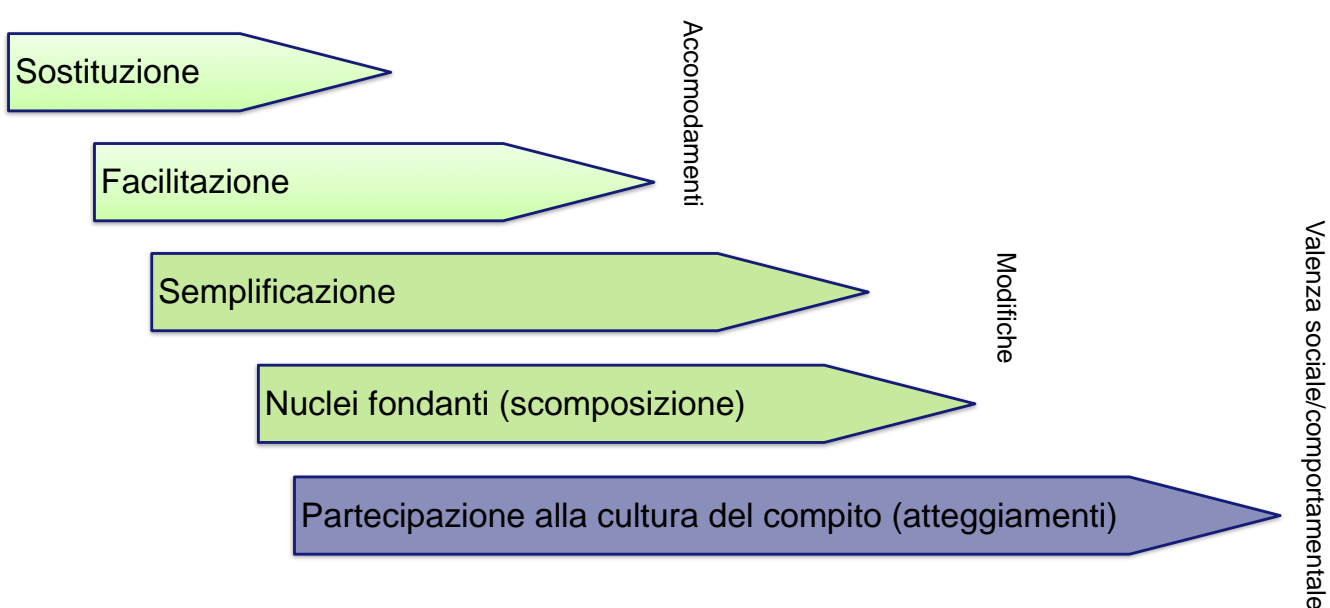
- Lettura socio-costruttivista
- Certificazione qualitativa

(Porcarelli, 2014; 2016)

Baldacci (2008): l'**individualizzazione** si riferisce a quella famiglia di strategie didattiche il cui scopo è quello di **garantire a tutti gli studenti** il raggiungimento delle **competenze fondamentali del curriculum**, attraverso la **diversificazione** dei percorsi di insegnamento.

Baldacci (*ibidem*): la **personalizzazione** si riferisce a quella famiglia di strategie didattiche la cui finalità è quella di **assicurare ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva**, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie **potenzialità** intellettive.

**Piano di studio (2022):** "...Questa prospettiva, inoltre, apre sia a piste di **individualizzazione**, in cui cioè a partire dalle peculiarità individuali è possibile giungere alle competenze fondamentali del curriculum, sia a scenari di **personalizzazione** dell'apprendimento, al fine di spingere ciascuna studentessa e ciascun studente a perseguire il suo massimo livello possibile (in ambito cognitivo, espressivo, motorio ecc.), anche mediante l'identificazione di obiettivi personali."



## Livelli di adattamento dei traguardi (2)

Questi livelli si susseguono in maniera graduale.



Sostituzione



Facilitazione



Semplificazione



Nuclei fondanti



Partecipazione alla cultura del compito

Occorre scegliere di adattare restando al livello più «basso» possibile.



## Sostituzione

Sostituzione del codice attraverso cui viene presentato l'input o richiesto l'output.

Es:

Uso input diversi (video audio..)

Scrittura di un componimento al PC (ob. NON riferito all'ortografia).

Se funziona → stop all'adattamento





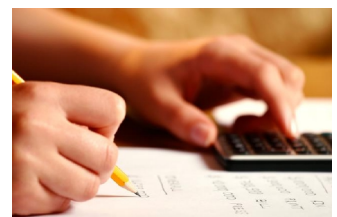
## Facilitazione

- Fornire aiuti o supporti (tempi, spazi, materiali) **senza toccare la complessità** dell'obiettivo.
- Es: attività più breve, più tempo, in uno spazio più idoneo, fornire supporti, tutoring...
- Se funziona —> stop all'adattamento



## Semplificazione

- L'obiettivo viene modificato in modo quantitativo o qualitativo.
- Es: test a risposta multipla con disegni e meno opzioni, uso calcolatrice nella risoluzione di situazioni matematiche.
- Se funziona —> stop all'adattamento



### RISPONDI ALLE DOMANDE

1) Chi sono i protagonisti della favola?



☐ un asino

☐ un corvo

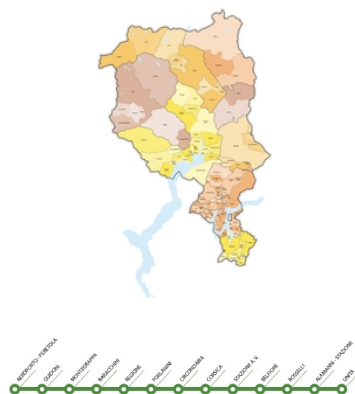
☐ una volpe





## Scomposizione dei nuclei fondanti

- Individuazione dei nuclei fondanti della disciplina ed elaborazione a livello più o meno approfondito.



Se funziona → stop all'adattamento



## Partecipazione alla cultura del compito

- Partecipazione al clima emotivo, sociale e alla tensione cognitiva creata dall'attività.





(Rusconi, 2022)

Sostituzione, facilitazione, semplificazione...

<https://ahaslides.com/3SQOJ>



# Universal Design for Learning



## Premessa; le rappresentazioni degli insegnanti sulla differenziazione

30

"Condivido l'idea di differenziare, ma..."

"Non posso mica seguire 20 programmi diversi, cioè uno per allievo!"

"Alla fine dell'anno devo pur dare una nota, le verifiche devono essere confrontabili..."

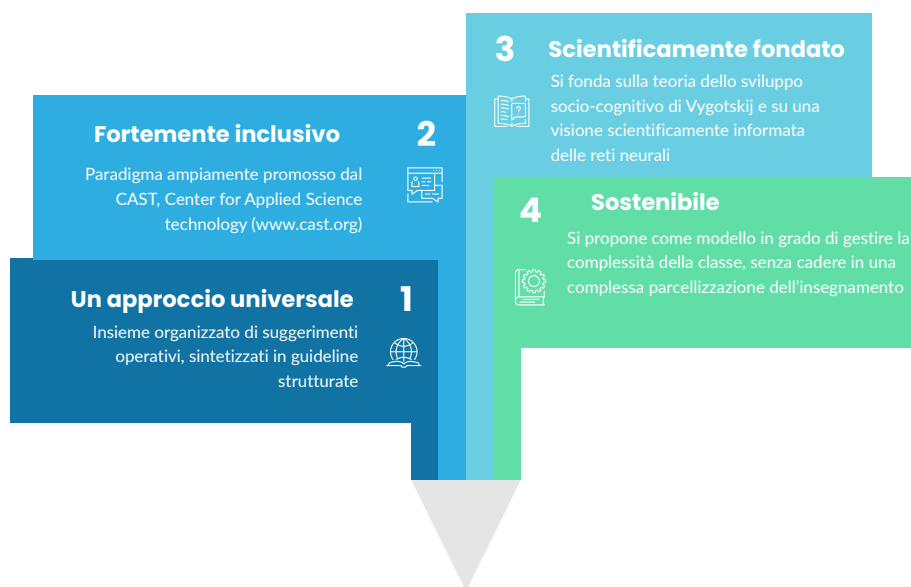
"Avrei bisogno di un supporto, di qualcuno in classe che mi aiuti..."

"Non sono abbastanza format\* per attuare una differenziazione basata sui bisogni educativi..."

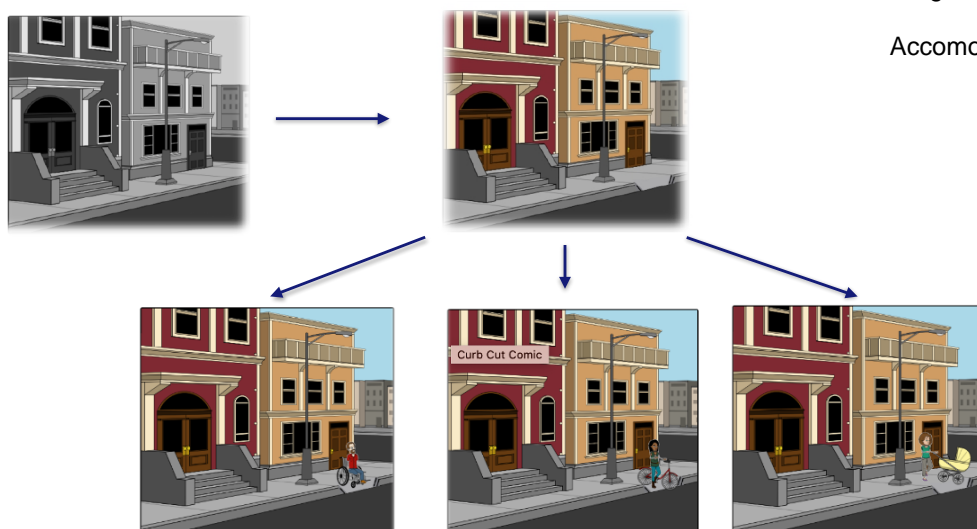
"Anche se differenzio, non vedo risultati tangibili, soprattutto in quegli allievi che ne avrebbero più bisogno..."

Una visione differenziata dovrebbe avvalersi di **supporti progettuali e didattici** adeguati a facilitare i compiti di insegnamento del docente, secondo un'idea di **sostenibilità** e di attuabilità delle **finalità educative** inclusive

## Universal Design for Learning (Rose, Gravel, 2009; Savia, 2016)



## Origini del modello UDL



Progettazione universale

Accomodamento ragionevole

(Rusconi, 2022)

## L'UDL rinuncia a:

Considerare di tarare l'offerta su un ipotetico **"soggetto medio"**



Considerare il curriculum come una serie di **percorsi paralleli differenziati** che ne accompagnano uno **"ufficiale"**

Partire da una personalizzazione degli apprendimenti senza aver previamente definito **punti di riferimento curricolari solidi**

Considerare la differenziazione come **adattamento successivo alla progettazione**



One size fits all?



### Differenze tra approccio tradizionale e UDL

Approccio tradizionale	Approccio dell'UDL
La diversità può costituire una <b>problema</b> più che una sfida: gli ostacoli all'apprendimento sono riconosciuti, ma difficilmente sconnessi dalle "capacità" degli allievi	La diversità è la <b>norma</b> : le barriere vengono inasprite nel momento in cui si considera un solo programma (o approccio) valido per tutti
Considera il curriculum come un <b>dato di fatto</b> , irremovibile: possibili accomodamenti rappresentano un'eccezione, da considerare in funzione di disturbi di apprendimento o problematiche diagnosticate	Considera il curriculum come un insieme di <b>orientamenti</b> importanti da mettere in relazione con i bisogni degli studenti, fin dall'inizio dell'apprendimento, in un'ottica di individualizzazione e di personalizzazione
La differenziazione e le modifiche del curriculum vengono considerate come " <b>rinunce</b> " a priori rispetto alle attese (standard) di apprendimento	La flessibilità curricolare messa in atto fin dall'inizio mira ad incontrare i bisogni degli studenti, <b>incrementando</b> (anziché diminuendo) le <b>aspettative</b>

(Radawetz, 2014)

### L'approccio dell'UDL

L'Universal Design for Learning propone un modello operativo **sostenibile** per l'insegnante, che non deve creare tanti programmi formativi quanti sono gli allievi della sua classe, ma produrre, a partire dal curriculum, opzioni di flessibilità e di differenziazione che potenzialmente possono andare bene per **molti** studenti

Le linee guida:



## I network coinvolti

### Mezzi multipli di **rappresentazione**

*Reti del riconoscimento*



Aree associative, unimodali e polimodali: che ci consentono rappresentazioni sempre più raffinate e complesse dello stimolo sensoriale, predisponendo all'attenzione e ai compiti di apprendimento

### Mezzi multipli di **azione ed espressione**

*Reti strategiche*



Corteccia prefrontale: funzioni esecutive (sistema attenzionale, memoria di lavoro, flessibilità, inibizione, pianificazione ...)

### Mezzi multipli di **coinvolgimento**

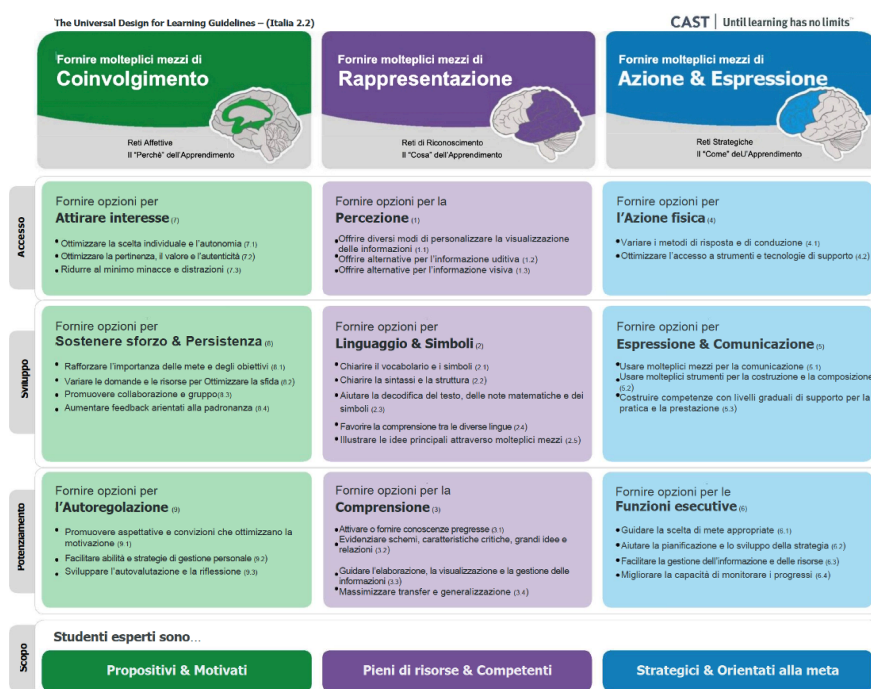
*Reti affettive*



Sistema limbico, emozioni, motivazioni, memoria a lungo termine

(National Center on Universal Design for Learning)

## SUPSI





## 1. Fornire mezzi multipli di rappresentazione (input)

**Il principio:** gli allievi differiscono nelle **modalità** di **percezione** e **comprensione** delle varie informazioni

**Conseguenza:** l'avvicinamento ai contenuti può pertanto essere modulato attraverso mezzi visivi, uditivi, scritti, pratici

**Le conferme:** secondo le neuroscienze, l'impiego di molteplici rappresentazioni dello stesso contenuto permette di produrre maggiori collegamenti e connessioni concettuali (Schunk, 2012)



## 2. Fornire mezzi multipli di azione e di espressione (output)

**Il principio:** gli allievi differiscono anche in termini di **azione** nell'ambiente di apprendimento; impossibile trovare una modalità valida per tutti

**Conseguenza:** la didattica deve consentire valide opzioni per attività di vario tipo, per prodotti diversificati sotto il profilo del formato, delle finalità, dei processi, dei contenuti

**Le conferme:** numerose piste di ricerca, come il concetto di *embodied cognition* (Gibbs, 2006), la teoria del carico cognitivo (Clark, et al., 2006), il potenziamento mnemonico (Kandel, 2010), gli studi sulla metacognizione e le strategie di apprendimento (Hattie, 2009; Mayer, 2005).





### 3. Fornire mezzi multipli di coinvolgimento

**Il principio:** gli allievi differiscono per quanto riguarda le **aspettative** e gli **interessi**, ma anche per la struttura **dinamica** con cui le motivazioni tendono a mutare nel tempo

**Conseguenze:** occorre considerare nel design didattico mezzi per ravvivare l'interesse, per promuovere autonomia e responsabilità, per sostenere gli sforzi, ma anche per favorire collaborazione, orientare il feedback e l'autoregolazione dell'allievo

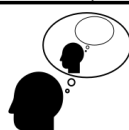
**Le conferme:** oltre a quelle già citate, troviamo conferme scientifiche importanti, soprattutto rispetto alla rilevanza che emozioni e motivazioni hanno nell'apprendimento (Byrnes, 2001; Phelps, 2006); insistere sulle componenti decisionali e che stimolano la responsabilità individuale, risulta importante in età preadolescenziale e adolescenziale (Schunk, 2012).



Supportare scelte



Lavoro di gruppo



Riflessione



Occasioni reali



Progetti individuali e collettivi



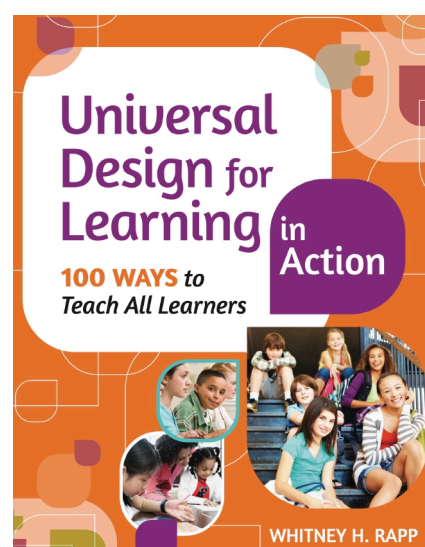
Giochi interattivi



identificazione di obiettivi personali

### Esempi

- <https://vimeo.com/49191997>
- <https://www.youtube.com/watch?v=hCHTxTfkBsU>



## SCHEDA INSEGNANTE:

## Il mito



- ➔ **Obiettivi di apprendimento (Indicazioni Nazionali):** leggere testi narrativi distinguendo fra invenzione e realtà; usare, nella lettura di varie tipologie testuali, opportune strategie per analizzare il contenuto, porsi domande all'inizio e durante la lettura; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.
- ➔ **Obiettivi specifici:** cogliere negli eventi storici riferimenti al mito; utilizzare il mito per comprendere la realtà, utilizzare il linguaggio giornalistico.
- ➔ **Senso dell'attività:** far scoprire e approfondire un mito, cogliere nel *Giudizio di Paride* gli elementi salienti, i diversi punti di vista dei protagonisti, le correlazioni di causa-effetto, comprendere come il mito possa aiutarci a capire la realtà. L'utilizzo di compiti autentici, in questo caso la realizzazione di interviste e di un telegiornale storico, favorisce la trasferibilità delle acquisizioni.
- ➔ **Metodologia:** apprendimento cooperativo, lavoro in macrogruppo e in piccoli gruppi, tutoring, modeling, role-playing.
- ➔ **Materiali e supporto tecnologico:** Materiale per l'insegnante 1; Schede allievo 1-2, una copia per gruppo. Consigliato l'uso della LIM, del computer e del tablet durante l'attività.
- ➔ **Tempistiche:** per ogni fase sono previste attività per circa tre ore da fare in giornate successive; le proposte possono essere frazionate oppure aggregate in maniera diversa secondo le necessità.

## II GIUDIZIO DI PARIDE

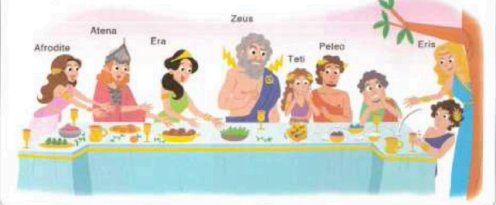
Era accaduto che Eris, la dea della discordia, non fosse stata invitata al banchetto di nozze fra la ninfa Teti e re Peleo. Il banchetto si teneva sul monte Olimpo (il monte degli dèi) e vi partecipavano tutte le divinità. Eris, molto offesa, per vendicarsi del mancato invito e per creare problemi si presentò a sorpresa e lanciò sul tavolo una mela d'oro con scritto "Alla più bella". Subito le dee iniziarono a litigare. Ognuna pretendeva la mela d'oro.

Era, Atena e Afrodite chiesero a Zeus di indicare chi fosse la più bella fra loro, ma lui non volle decidere prevedendo che le due non scelte si potessero offendere. Temendo le loro possibili reazioni dichiarò che sarebbe stato Paride a giudicare e con fermezza invitò le dee a rivolgersi a lui.

Secondo il mito Paride era il figlio della regina Ecuba e di Priamo, re di Ilio, antica città dell'Anatolia. Quando stava per nascere gli indovini riferirono una terribile profezia: Paride sarebbe stato causa di sciagure che avrebbero portato alla distruzione e alla rovina della sua città. Alla sua nascita re Priamo, per evitare che la profezia potesse avverarsi, decise di affidarlo a un pastore che lo portò lontano, sui monti. Il pastore lo fece crescere con i suoi figli. Gli anni passarono e Paride diventò un giovane robusto che ogni giorno portava al pascolo le pecore. Fu proprio mentre era al pascolo che apparvero improvvisamente le dee Afrodite, Era, Atena accompagnate da Hermes, il messaggero degli dèi, chiedendogli di scegliere la più bella fra loro, come aveva stabilito Zeus.

Tutte e tre le dee gli promisero qualcosa pur di essere giudicate vincitrici della gara di bellezza. Atena gli promise l'invincibilità, la vittoria in guerra e la sapienza, ma a lui tutte queste cose non interessavano. Era, moglie di Zeus, gli offrì la ricchezza e la potenza, ma a lui tutte queste cose non interessavano. Afrodite gli promise l'amore della donna più bella del mondo e Paride la dichiarò vincitrice. Questa decisione gli costò l'odio delle due dee non scelte, che da quel momento giurarono di vendicarsi per l'offesa subita.

A Sparta, in Grecia, viveva la regina Elena, la donna più bella del mondo. La dea Afrodite, per rispettare la promessa fatta a Paride, lo fece andare a Sparta dove fu ricevuto con mille onori. Afrodite fece innamorare Elena e Paride; così partirono insieme su una nave che li portò a Ilio, di cui era re il padre del giovane. I re greci allora organizzarono una spedizione contro la città di Paride. Fu così che iniziò la lunga guerra che terminò con l'incendio e la distruzione di Ilio. La profezia degli indovini si era avverata. Le vicende della guerra sono state narrate nell'Iliade, nell'Odissea e in molti altri testi di autori greci dell'antichità.



## SCHEDA ALLIEVO 1

## Le sequenze del mito

► Ritagliate le immagini e scrivete per ogni sequenza una didascalia.



## SCHEDA ALLIEVO 2

## Ricostruiamo la vicenda con le domande del giornalista

## • Completate le frasi inserendo le parole proposte:

Paride – mela d'oro – vendicarsi – carattere – Eris – litigare – Olimpo  
sposati – arrabbiata – "alla più bella" – scegliesse – offendere – titolo

## Ultime notizie dal banchetto: un'esclusione pericolosa

**Che cosa?** La ninfa Teti e re Peleo si sono \_\_\_\_\_.

**Dove?** Sul monte \_\_\_\_\_ è stato organizzato un banchetto.

**Chi?** Tutte le divinità sono state invitate, tranne \_\_\_\_\_ la dea della discordia.

**Perché?** A causa del suo brutto \_\_\_\_\_ ha creato in varie occasioni liti e problemi. Questa volta gli dèi volevano stare tranquilli.

## Un'intrusa al banchetto: Eris vuole vendicarsi

**Chi?** Eris molto \_\_\_\_\_ si è presentata senza invito.

**Che cosa?** Ha pensato di \_\_\_\_\_.

**Perché?** Conoscendo il carattere delle dee e sapendo che ognuna si credeva la più bella ha voluto farle \_\_\_\_\_.

## La mela d'oro: il punto di vista di Afrodite, Era e Atena

**Che cosa?** Eris ha lanciato sul tavolo una \_\_\_\_\_ con scritto sopra \_\_\_\_\_: così Era la moglie di Zeus, Afrodite la dea della bellezza, e Atena la dea della sapienza si sono messe a discutere.

**Perché?** Ognuna era convinta di meritare il \_\_\_\_\_ di più bella.

## Zeus viene chiamato come giudice: il punto di vista di Zeus

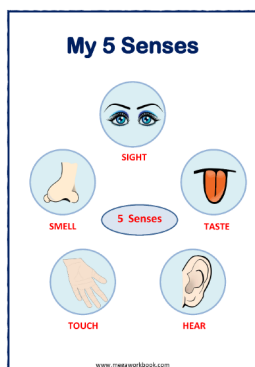
**Chi?** Le tre dee volevano che Zeus \_\_\_\_\_ la più bella.

**Perché?** Zeus per non essere costretto a preferire una delle tre dee, con il rischio di \_\_\_\_\_ le altre, pensò a una soluzione.

**Che cosa?** Sarebbe stato \_\_\_\_\_, il figlio di re Priamo, a proclamare la dea più bella. Guai in arrivo per il povero Paride!

## UdL alla scuola dell'infanzia

- Gli esempi sopra esposti per i mezzi multipli di rappresentazione, azione ed espressione, coinvolgimento, risuonano molto nelle attività generalmente proposte nelle sezioni.
- Pensiamo alle diverse modalità di accesso ai contenuti, di esplorazione sensoriale, di manipolazione e costruzione di oggetti, di attività sul campo, di giochi interattivi ecc.



Materiali da riciclare per i giochi



## Organizzazione oculata degli spazi d'aula







- Richiami visivi
- Organizzatori grafici
- Spazi dedicati
- Razionalizzazione degli ambienti di apprendimento

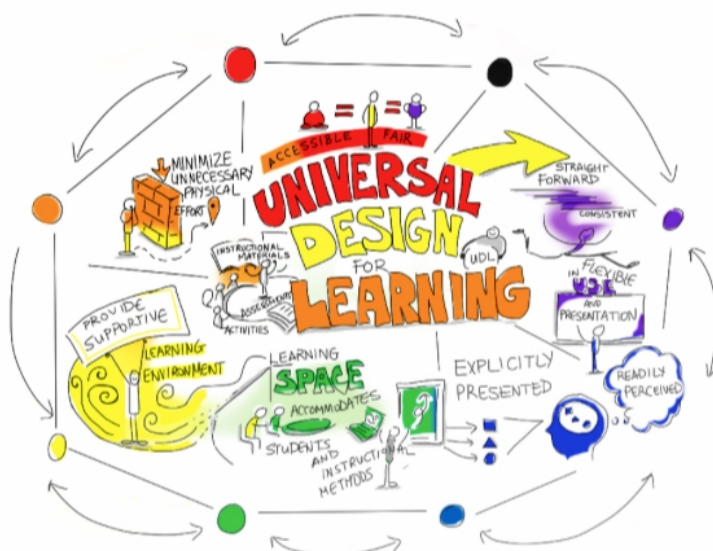
### Non solo “verso il basso”: UDL e *gifted children*

- Molte recenti ricerche hanno esplorato l'UdL come paradigma operativo in grado di favorire e sostenere gli allievi APC (Katz & Porath, 2011; Spencer, 2011; Meyer, *et al.*, 2014).
- In particolare, il modello permette di uscire da un concetto meccanico e trasmissivo (ripetitivo, statico) di apprendimento
- L'allievo APC, in questo contesto operativo, ha la possibilità di **variare formati**, prendere l'**iniziativa**, lavorare con i **compagni**, **esplorare** vari campi **mettendosi alla prova**, impattando su numerosi aspetti **socioemotivi**.

Mezzi multipli di rappresentazione	È importante riconoscere che gli studenti dotati possano avere già una <b>grande conoscenza</b> di base su un argomento, da condividere e valorizzare. Anche la <b>flessibilità</b> viene sostenuta da questa <i>guideline</i> .
Mezzi multipli di azione ed espressione	L'incremento delle pratiche di valutazione formativa consente un miglior <b>monitoraggio</b> di progressi e difficoltà, attivando le reti strategiche. Inoltre, i mezzi multipli di espressione permettono agli studenti di <b><u>mettere in gioco</u></b> le loro conoscenze e le abilità in molte forme
Mezzi multipli di coinvolgimento	Importanza di un buon <b>coinvolgimento</b> , attraverso compiti sfidanti, identificando le <u>ragioni</u> del percorso di apprendimento, determinando i <u>propri obiettivi</u> .

## Quali metodologie per APC vengono conservate e attuate nell'UdL?

Compattazione	Attuabile, nel contesto della flessibilità operativa
Arricchimento	Attuabile, nella varietà di forme di rappresentazione, azione ed espressione previste.
Apprendimento autoregolato	Messo in atto come checkpoint dell'UdL
Flessibilità	Elemento strategico considerato alla base del modello
Differenziazione	Dimensione attivata nell'offerta di molteplici mezzi e mediatori didattici
Tutorato tra pari	Messo in atto come checkpoint dell'UdL



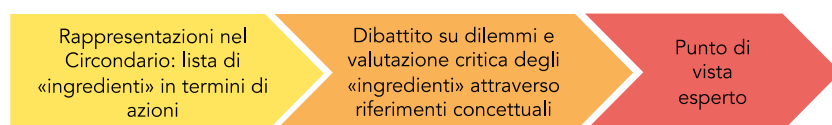
Grazie per l'attenzione

[matteo.pirico@edu.ti.ch](mailto:matteo.pirico@edu.ti.ch)

*Per uso interno. In caso di riproduzione o diffusione al di fuori del convegno si prega di contattare l'autore*

# Prossimi passi: verso indicazioni operative condivise

Carte sulla progettazione didattica  
Indicazioni operative con strumenti e suggerimenti



## Nel prossimo incontro

Verranno «giocate» e messe alla prova le **carte riferite alla differenziazione attraverso la progettazione universale** per analizzare un esempio di pratica.

**Scegliere le competenze trasversali**

**Porre un focus intenzionale** su una competenza trasversale tra le diverse potenzialmente coinvolte in un'attività o lezione

Permette di focalizzare il lavoro su un particolare aspetto trasversale.

Spesso prima si pensa all'attività e poi si riconoscono possibili riferimenti formali alle competenze trasversali. La competenza trasversale non va considerata come un orpello da inserire o aggiungere ad una progettazione per renderla più ricca e interessante, ma come un focus privilegiato definito a priori da perseguire concretamente con le stesse energie destinate ad un traguardo disciplinare.

**Idee**

Prendi in considerazione tutte e 7 le competenze per la scelta

Analizzare preventivamente il significato profondo della competenza trasversale focus: tener conto delle sue diverse sfaccettature.

Es.: la collaborazione non implica solo la condivisione di un lavoro con altri: le sue manifestazioni sono più articolate e ampie.

Riconoscere le priorità in base ai bisogni degli allievi e della classe, tenuto conto delle possibilità offerte dalle materie e dal percorso didattico

Definire un setting didattico coerente e specifico con la competenza trasversale focus scelta.

# Grazie mille!